

Quando i pro-life colorano le piazze d'Europa

Madrid
17 ottobre 2009
Scende in piazza
un milione
e mezzo
di persone
a favore
della famiglia
e contro l'aborto



Madrid, 12 novembre 2005
Due milioni di persone
sfilano per le strade
per ribadire la centralità
dei valori «non negoziabili»

Bruxelles
10 settembre 2005
Migliaia in festa
per sostenere il ruolo
dei genitori nella famiglia

Parigi, 17 marzo 2007
Migliaia di giovani
per la "Life Parade"
in difesa della famiglia
come pilastro della società

Lisbona
18 gennaio 2007
160 associazioni
organizzano
la Maratona
per la vita
contro la riforma
della legge
sull'aborto

CONGRESSO
IN SPAGNA

Per l'Italia c'erano Carlo
Casini, presidente del
Movimento per la vita, e la
deputata Pd Paola Binetti:

«Il XXI dev'essere il secolo
della solidarietà. Un secolo
in cui ci sia una coscienza
di mutua responsabilità»

Le candele che accendono la vita

Pro life da tutto il mondo a Saragozza per aiutare le donne

DA SARAGOZZA MICHELA CORICELLI

Quattro chilometri di luce per ricordare chi non è mai venuto al mondo. Saragozza - sede del IV Congresso internazionale pro vita - si è illuminata, ieri sera, in difesa di chi non ha una voce e di chi non l'avrà mai. Un milione di candele sono state accese in memoria del milione e mezzo di bambini che non sono nati in Spagna dal 1985 (quando venne parzialmente depenalizzata l'interruzione di gravidanza) ad oggi. Dopo i congressi di Madrid, Lima e Città del Messico, è di nuovo la Spagna a ospitare l'appuntamento mondiale delle organizzazioni pro life per promuovere la lotta contro l'indifferenza e contro l'aborto, sostenere la di-

fesa della vita, gli aiuti alle donne sole e le politiche familiari. E proprio mentre nel paese iberico - anfitrión dell'evento - il governo di José Luis Rodríguez Zapatero ha presentato in Parlamento un disegno di legge per liberalizzare l'aborto e permetterlo anche alle minorenni di 16 e 17 anni, senza il permesso dei genitori. Una riforma che ha sollevato durissime critiche. Per Richard Stith, professore di diritto a Valparaiso (Indiana, Usa), il progetto di legge spagnolo «ha come risultato la libertà dell'uomo per sfruttare sessualmente la donna». L'uomo - avverte Stith - si libererà totalmente «dalla responsabilità della nascita» e se «la donna alla fine decide di tenere il bambino, lui resterà al margine con la scusa che è un problema femminile visto

che aveva la "libertà" di abortire». La solitudine e l'abbandono delle donne in difficoltà è stato uno degli aspetti centrali del convegno che si concluderà oggi. E se nei paesi più poveri c'è il problema della scarsità di mezzi, in alcune nazioni occidentali la causa è ideologica e politica. Aurelio García Elorrio, presidente dell'ong argentina, La mangiatoia di Betlemme (Córdoba), ha raccontato venti anni di esperienza a fianco «delle donne più povere di tutti i poveri, che hanno subito pressioni familiari per abortire, violenze domestiche e sono state cacciate da casa perché erano incinte». Dall'Europa sono giunte testimonianze differenti, ma il dramma non cambia. Perciò, secondo la deputata Paola Binetti, che insieme a Carlo Casini, pre-

sidente del Movimento per la vita, era a Saragozza a rappresentare l'Italia, «se il XX è stato il secolo dei diritti individuali, il XXI deve essere il secolo della solidarietà. Un secolo in cui ci sia una coscienza di mutua responsabilità». Alejandro Leal, professore di genetica in Costa Rica, ha denunciato il business esistente dietro agli esperimenti con gli embrioni: «È normale che molti scienziati lavorino con cellule staminali embrionali perché queste ricerche, essendo collegate alla creazione di brevetti, offrono denaro, cosa che non accade con le staminali adulte». Ma a livello medico «le staminali adulte sono capaci di riprodurre qualsiasi tipo di cellula, se ricevono lo stimolo adeguato».

L'ESPERIENZA

Dalla Francia alla Svezia, iniziato il cambio di rotta

«Quattordici anni fa abortii nella più completa solitudine. Nessuno mi spiegò niente. Ci dicono: non ti preoccupare, non è niente, è facile... Ma la verità è un'altra. È un business», denuncia Esperanza Puente che ora si dedica «alle donne che affrontano una gravidanza non attesa o che hanno già abortito». L'organizzazione con cui collabora si chiama Red Madre (Rete Madre) ed è una fondazione privata che in Spagna cerca di colmare i frequenti vuoti delle amministrazioni pubbliche in materia e di cancellare quella sorta di «legge del silenzio» sull'aborto che «ha prodotto l'accettazione della morte sociale». Per fortuna, assicura la Puente, «ci sono paesi come la Francia che stanno tornando indietro. E anche in Olanda, Svezia o Finlandia, che sono sempre stati considerati paesi progressisti in questo senso, le politiche socio-familiari oggi sono diverse. La Spagna purtroppo resta un esempio negativo». (M.Corr.)

Allianz  TeatroCompagnia
Rancia

PINOCCHIO

Il Grande Musical

uno spettacolo di SAVERIO MARCONI
musiche DODI BATTAGLIA, RED CANZIAN, ROBY FACCHINETTI
liriche STEFANO D'ORAZIO, VALERIO NEGRINI
testo PIERLUIGI RONCHETTI, SAVERIO MARCONI

regia SAVERIO MARCONI

DONNA
MODERNA

dal 4 al 15 NOVEMBRE

BIGLIETTI

www.ticketweb.it
TicketOne e prevendite abituali

Tel. 199.158.158*

*costo paragonabile a quello di una telefonata interurbana

CIRCO
MADREsponsor tecnico
LeNORD